

# Cina, mercato spumanti: una bottiglia su due (54%) è italiana

scritto da Emanuele Fiorio | 4 Luglio 2023



È un colpo basso per lo Champagne francese, i recenti dati della China Association for Imports and Exports of Wine and Spirits (CAWS) ripresi da Vino Joy News ci dicono che in Cina **una bottiglia di spumante su due proviene dall'Italia**, un cambiamento storico nelle preferenze dei consumatori cinesi.

**Tuttavia resta il fatto che nel 2022 la Cina ha subito una flessione consistente delle importazioni di spumante italiano**, del 21,91% in volume e del 18,22% in valore. Ma la quota in volume delle importazioni di bollicine italiane (4,43 milioni di litri) ha rappresentato oltre la metà del totale annuale (8,21 milioni di litri), un significativo 54%.

La crescente popolarità dei vini spumanti italiani, dal leggero e aromatico Moscato d'Asti all'intramontabile Prosecco, tra i giovani consumatori cinesi è spinta da diversi fattori, tra cui chiaramente il **prezzo accessibile**.

La facilità di beva ed i prezzi bassi rispetto al prestigioso Champagne ne hanno fatto una **scelta attraente in questo periodo di crescita frenata ed incertezza economica per la Cina**.

Le bollicine italiane rappresentano un'opzione low budget per i consumatori di vino cinesi, grazie ad un **prezzo medio di importazione di 3,75 dollari al litro**.

In netto contrasto, il **prezzo medio dei vini spumanti francesi** di fascia alta, dominati dallo Champagne, è di **38,52 dollari al litro**, neppure comparabile con quello dei nostri spumanti. Un dato che presenta anche delle connotazioni non positive, una conferma ulteriore dello **storico gap di valori** tra l'offerta italiana e quella francese che non accenna a ridimensionarsi.

Un altro elemento chiave che sta determinando la crescita degli spumanti italiani riguarda il profilo gustativo. Il Moscato d'Asti e il Prosecco vantano un **profilo gustativo leggermente più dolce** rispetto alle opzioni "dry" dello Champagne. Questa sottile differenza ha giocato un ruolo significativo nel **conquistare i palati dei consumatori cinesi**.

Tuttavia, mentre i vini spumanti italiani hanno guadagnato terreno in termini di volume, i **vini spumanti francesi dominano ancora in termini di valore, con una quota del 71,94% rispetto al 19,12% dell'Italia**. Ciò suggerisce che, mentre le bollicine italiane sono sempre più popolari e macinano volumi, il fascino e il prestigio associati allo Champagne francese continuano ad avere il sopravvento in valore e nella fascia alta del mercato cinese.

Nonostante un anno che ha registrato una decrescita

**dell'import, la popolarità dello spumante italiano nel mercato cinese è destinata ad imprimere una traiettoria ascendente** con il ritorno alla normalità, dopo un periodo complesso sia dal punto di vista sanitario che economico. Un'opportunità interessante sia per i produttori che per gli esportatori.